



«ARTICOLO 1 BASE DEL FUTURO» - «La storia del nostro Paese è fondata sul lavoro e per questo l'articolo 1 della Costituzione non può essere cambiato - ha detto la leader della Cgil - è lo specchio della nostra storia ed è la base del nostro futuro». Camusso ha anche sottolineato che «bisogna cambiare un'agenda politica che scarica i problemi della crisi su lavoratori, pensionati, giovani». E ha aggiunto: «Se diciamo che non bisogna rassegnarsi, dobbiamo dire anche che cambiare è possibile».

BONANNI - «L'unità sindacale è importante per sostenere l'economia. Il lavoro è stato il cemento del nostro Paese e finché i lavoratori non avranno voce in capitolo ci sarà sempre un problema per la nostra democrazia» ha detto poco dopo il segretario Raffaele Bonanni, leader della Cgil, durante il suo discorso dal palco da Marsala. «Non c'è prosperità senza lavoro - ha aggiunto Bonanni - e non c'è lavoro senza una buona economia. Chiediamo ai governi, anche a quelli regionali, di fare molto più, perché il Paese sta regredendo. Non chiediamo solo di abbassare le tasse a lavoratori e pensionati, ma chiediamo che si smetta di sperperare soldi senza alcun pudore rispetto allo stato in cui si trova l'Italia».

ANGELETTI - L'unità sindacale è l'unità «delle persone che lavorano» spiega invece sempre da Marsala il leader della Uil Luigi Angeletti. Per Angeletti, lo scontro «non risolve nulla, non risolve i nostri problemi»: per questo, spiega, per lavorare nell'interesse del Paese e dei lavoratori «dobbiamo ritrovare una maggiore unità e la capacità di individuare obiettivi comuni».

SEGRETARIO UIL FISCHIATO - A Milano, qualche fischio ha accolto invece il segretario della Uil, Walter Galbusera, contestato dai manifestanti in piazza della Scala. «Vai a lavorare, vai a lavorare», e «il contratto nazionale non si tocca» hanno urlato dalla piazza mentre Galbusera ricordava l'importanza dell'unità dei sindacati nelle lotte per il lavoro.

